

Il vento disfa tutto, Santa Cesarea rimedia

Bufera di vento e luminarie distrutte alla vigilia della festa: poi la ripresa (pag. 2 - 3)



Il grande
spavento, poi
la ripartenza

di Alessio Peluso

Una giornata da libro giallo, in cui è difficile decifrare il finale. La vigilia di Santa Cesarea 2026 a Porto Cesareo non sarà dimenticata facilmente. Intorno alle 13:30 il cielo si annuvola, qualche tuono ne lancia il preavviso, poi la pioggia e il caos. Verso le 14:00 il vento scende impetuoso con una forza dirompente e in pochi minuti il lavoro messo a punto per la festa di Santa Cesarea è spazzato via.

Le luminarie con funzione di spalliera sugli alberelli o sui pali, il gazebo rosso letteralmente ribaltato, detriti e tanto altro fanno di Piazza Nazario Sauro uno scenario surreale. Passata la bufera inizia la grande rincorsa: la polizia locale blocca gli accessi principali di ingresso al paese, mentre in piazza si lavora a ritmi serrati, non c'è tempo da perdere a 24 ore dall'attesissima processione in barca. (segue pag. 2)

ALTRE NOTIZIE

Il nostro Comune
ha una nuova
Pagina Facebook
ed Instagram

pag. 3

**- Cronaca di un
pomeriggio di fuoco**
pag. 2

**- Damiano Peluso: da
S. Maria al Bagno a
Porto Cesareo** pag. 4

**- Cuccagna a Mare
di Porto Cesareo: bis
di Marco Muci!** pag. 7

**- A Tu per Tu con
Paride Muci,
mister in Galles**

pag. 6 - 7



SPONSOR OFFICIAL

FAMOTIKA
SALENTO EXPRESS FOOD

MIRAMARE
esperienze di gusto dal 1990

Pizza A METRO
ROSTICCERIA dal 1979
Via Petrarca, 23
Porto Cesareo (LE)
0833.534401 - 333.8801084

**CENTO DUCATI
TRATTORIA**

Kalura
BEACH RESTAURANT - EXPERIENCE

PIZZERIA
ALLU SPECCHIA
MORE THAN JUST PIZZA
Porto Cesareo (LE)
via Riccione, 40

UNDERGROUND PUB
PORTO CESAREO
338-5300065 0833-583354
UNDERGROUND PUB
Burger & Steakhouse

HIP
**PALADINI
ALBERGHI**

GioKids
I GIOCATTOLI SIAMO NOI
PORTO CESAREO
VIA GARIBALDI, 41

Alcuni pali vengono giù e dovranno essere rimpiazzati, così come le luminarie palesemente danneggiate. Passano alcune ore di lavoro intenso, anche nel ripulire le strade dalle enormi pozzanghere d'acqua. Intorno alle 19:00 la situazione migliora notevolmente: esce il sole, ma anche la nostra piazza torna ad avere un aspetto più decoroso.

Nonostante tutto, The show must go on è la voce unanime. La festa si farà, è il punto di incontro comune che riscontriamo prima nelle parole del Vice Presidente del Comitato Feste "B. V. Maria del Perpetuo Soccorso", Lorenzo De Pace e poi del Sindaco Francesco Schito. Entrambe le interviste sono disponibili sui nostri canali social. Poi si volta pagina e di quel giorno facciamo nostre solo queste parole: "Santa Cesarea, la festa si farà" e alla fine è quello che conta, ma soprattutto quello che è accaduto...

Cronaca di un pomeriggio di fuoco in Piazza N. Sauro

La Redazione

20:45 completata la pulizia grossolana di Piazza N. Sauro, in corso lo smontaggio del palco che sarà rimontato in Piazza A. Moro. Nella mattinata di domani è programmato il montaggio della cassa armonica in piazza (lato Isola Beach) e il montaggio, nella penisola, delle luminarie di minore entità. La spalliera di 60 metri, purtroppo, non sarà sostituita.

19:00 Continuano ronde sul territorio per individuare danni e ripristino di Piazza N. Sauro.



18:00 Grazie alla polizia municipale per la presenza costante nel punto più critico e al comitato festa, ai volontari, alle ditte che stanno velocizzando le operazioni di ripristino di Piazza N. Sauro.

17:00 Annullato spettacolo teatrale delle ore 21.30 in Piazza N. Sauro, causa danni e operazioni di ripristino in loco.

16:30 Piazza Mameli grave allagamento - non transitare. Rimosso grosso albero ceduto presso il cimitero. Ditta pronto intervento h24 impegnata per ronde su pericoli/rischi.

16:10 Sentita la ditta, gravi danni ai 60 metri di spalliera delle luminarie, al momento inutilizzabili per la festa. In corso valutazioni per montaggio cassa armonica in Piazza N. Sauro e di luminarie di minore entità nella penisola.

16:00 In corso valutazioni in loco per fattibilità evento "Spettacolo teatrale" in programma ore 21:30 in Piazza N. Sauro a seguito dei danni accaduti. Anche ditta CPL servizio energia elettrica in loco.

15:40 Nonostante diversi interventi già effettuati, permangono criticità di deflusso in diverse griglie e pendenze. Segnalatele per consentirci di disporre gli interventi possibili. Grazie per la collaborazione.

15:15 Non mi risultano feriti né danni a persone; controlli Enel in corso su Piazza N. Sauro.

15:00 Fine maltempo stimato ore 18:00.

Informazioni in tempo reale dalla Pagina Facebook del Comune di Porto Cesareo.

Dopo la paura il sereno: le immagini salienti della festa

La Redazione – Foto by Giovanni Parente





Nascono le pagine social del comune di Porto Cesareo

La Redazione

Un nuovo spazio per essere più vicini ai cittadini. Nasce ufficialmente martedì 11 agosto 2026 la Pagina Facebook ufficiale del Comune di Porto Cesareo. Sarà destinata alle

comunicazioni, avvisi ufficiali dell'Ente, eventi e iniziative del territorio, attività dell'Amministrazione, aggiornamenti sui servizi comunali ed informazioni utili per cittadini e visitatori. Per comunicazioni importanti, pratiche e segnalazioni rivolte agli uffici, è bene sempre utilizzare i canali istituzionali del Comune, facendo riferimento al portale: www.comune.portocesareo.le.it La pagina istituzionale del Comune di Porto Cesareo su Facebook nasce con l'obiettivo di garantire ai cittadini un'informazione chiara, trasparente e tempestiva sulle attività dell'Amministrazione, sui servizi comunali, sugli avvisi, sulle iniziative e sulle comunicazioni di interesse pubblico. Uno spazio aperto al confronto. I cittadini possono partecipare attraverso commenti, domande, osservazioni e suggerimenti, mantenendo sempre un linguaggio rispettoso e appropriato. Per garantire un confronto civile e costruttivo, non saranno ammessi contenuti:

- offensivi, volgari, discriminatori o lesivi della dignità delle persone;
- contenenti insulti, minacce o attacchi personali;
- diffamatori o finalizzati a danneggiare la reputazione di persone, enti o istituzioni;
- contenenti dati personali, informazioni private o altri dati tutelati dalla normativa sulla privacy;
- palesemente fuori tema, ripetitivi o riconducibili a spam;
- pubblicitari, promozionali o commerciali non pertinenti alle finalità istituzionali della pagina;
- contrari alla legge o contenenti materiale che violi diritti di terzi.

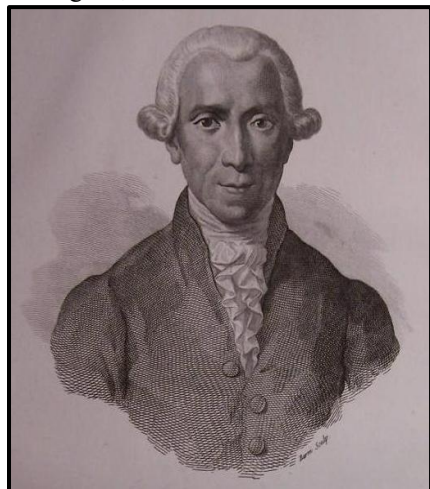
I contenuti che non rispettano le regole della pagina potranno essere rimossi. E nei casi previsti, potranno essere adottati ulteriori provvedimenti nel rispetto della normativa vigente e delle regole della piattaforma. La moderazione non vuole limitare il diritto dei cittadini di esprimere liberamente le proprie opinioni. L'obiettivo è assicurare uno spazio di comunicazione pubblico, inclusivo, rispettoso e utile alla comunità.

Cesaria nel '700 sulle orme dello studioso Palmieri

di Salvatore Muci

Cesaria nel '700 fa meta d'intellettuali di quel tempo e di viaggiatori stranieri. Giuseppe Palmieri, economista di Martignano, per il proprio ufficio di capo dogana, soleva spesso spostarsi sulla via litoranea da Taranto a Gallipoli per ispezione di saline e pile olearie tarantine. Vedendo Cesarea circondata da macchia e boscaglia d'Arneo, dune presso le paludi e acquitrini insalubri che rendevano la zona deserta, capì che una città che fosse sorta all'altezza della sua rada, avrebbe coniugato un'equilibrata distribuzione demografica allo sviluppo economico commerciale. In una sua opera edita nell'anno 1787, l'intellettuale scrisse: *"Il sito delizioso del Jonio e pel suo porto e pel circostante ottimo terreno, benché incolto meriterebbe la stessa sorte"*. L'occhio esperto del riformista salentino, servitore e pensoso del bene comune del Regno di Napoli, valutava che la bonifica di quel territorio *"Paludes circa Caesaream neritoni agri"* di galatea memoria, era tutt'altro che un'utopia. Col tempo la sua idea s'è rivelata lungimirante, concreta, anche se non ha avuto completa realizzazione. Palmieri prevedeva e desiderava che il feudo di Pescaria degli Acquaviva diventasse popolato e di conseguenza un affermato scalo commerciale. Della consistenza minima territoriale del feudo di Pescaria è argomento trattato negli

studi di storia giuridica e istituzionale pugliese. Studiosi hanno a riguardo del porto di Cesaria scritto che solo il peso della decima sulla pesca era in feudo agli Acquaviva. A ciò nella bagliava di Nardò, codice di leggi feudali, Caterina Acquaviva d'Aragona, duchessa di Noci e Nardò, aveva il feudo di



Pescaria, e una somma di ducati 154, versato come relevio sino all'anno 1778, quando duca a Nardò era Giovan Geronimo Acquaviva d'Aragona. Allo stesso modo fecero Giuseppe Maria Galanti nelle 'Relazioni sulla Puglia del '700' e più tardi Giuseppe Ceva Grimaldi nel suo itinerario da Napoli a

Lecce. Andando da Nardò per la tarantina e viceversa, passarono e visitarono la località. Come loro anche viaggiatori stranieri del nord - Europa, come il francese De Sales.

durante la processione del Crocifisso un mobile di casa cominciò a vibrare a tal punto da sembrare che si dovesse rompere, segno dell'intervento miracoloso del Signore Crocifisso che guarì da quel momento il piccolo Damiano, tra la meraviglia dei medici e dei farmacisti. Avendo tra i parenti residenti a Porto Cesareo ed essendo meno agiati a Santa Maria al Bagno, furono consigliati dai fratelli, in particolare da Pasqualino, a fare vele verso la marina. Da premettere che un sacerdote di Nardò vedendo le condizioni di povertà che durante la I Guerra Mondiale si vivevano, regalò una barca con le relative reti alla famiglia di Cosimo. Dopo pochi mesi con la stessa raggiunsero Porto Cesareo accolti dai fratelli e si radicarono anche loro qui. Successivamente Damiano si sposò con Greco Maria Lucia e continuò il mestiere di pescatore. In seguito insieme a due amici, quali Salvatore e Fernando D'Andria, costituirono una società comprando un allevamento di pesce. Durante la riforma fondiaria riuscirono a comprare terreni per poi rivenderli. Intanto Damiano riesce a stimolare i figli nello studio, anche se rispecchia i metodi del padre degli anni '60. Oggi un figlio è insegnante di matematica e la figlia Anna dopo un trascorso da dirigente INPS è dedita ad amministrare il paese con la delega di Assessore ai Servizi sociali, ambiente, decoro urbano e verde. I giovani facendo tesoro degli uomini del passato proiettano il proprio futuro con la stessa intelligenza e tenacia di costoro, che furono i fondatori del paese.

La famiglia di Damiano Peluso: da S. Maria al Bagno alle rive di Porto Cesareo

di Don Antonio Bottazzo

Se consultiamo le pubblicazioni di coloro che hanno approfondito gli spostamenti delle famiglie, come per esempio Ortenzio Seclì di Parabita, che ha curato gli alberi genealogici delle famiglie, confermano che gli spostamenti a Porto Cesareo non sono una novità. Queste famiglie diventano una ricchezza per i paesi che li accolgono. Quella che ora interessa a noi è la



famiglia di Damiano Peluso da Santa Maria al Bagno (Nardò), figlio di Cosimo Peluso. Il padre di Damiano proveniva da Taranto e insieme ai quattro fratelli Pasqualino, Emanuele, Addolorata e Cosimo si stabilirono a Porto Cesareo. Il papà di Damiano convogliava a

nozze con una donna di Galatone e si trasferisce a Santa Maria al Bagno. L'origine galatone è confermata dalla devozione di Damiano al SS. Crocifisso e ai SS. Medici venerati nella vicina Galatone. È interessante notare che il piccolo Cosimo Damiano si ammalava gravemente. La mamma Rosa Albano si trasferisce a casa della figlia Nina a Galatone per essere aiutata nel curare il figlio. La primogenita, sorella di Damiano, raccontava che



Don Antonio: fermento perpetuo della comunità

di Aurora Paladini

Una mattina di mezza estate e una notizia arrivata come un fulmine a ciel sereno. A primo impatto, l'annuncio del cambio di parroco ci ha lasciati senza parole. Non si possono negare gli occhi lucidi, le telefonate e le voci tremanti dei primi momenti, nonostante proprio il nostro Don Antonio abbia lavorato tanto affinché la comunità fosse pronta a questo evento, questo cambiamento. Al di là delle tante energie per prepararci ad affrontare il cambio come comunità unita e in grado di camminare, si sa che non si è mai davvero pronti ad affrontare senza tristezza il distacco da qualcuno a cui si vuole bene. Per tantissimi fedeli ci sono stati quattro Papi, ma un solo parroco; tanti bambini battezzati da lui ora sono genitori e riconoscono

in lui la figura del parroco. Tutte le associazioni presenti in parrocchia hanno ricevuto spunti di crescita in ottica missionaria dal suo carisma pastorale. Sono stati 24 anni di continuo fermento, mai una pausa, mai un attimo di riposo. Per l'Azione Cattolica è stato un viaggio di rinascita e rinnovamento: ha visto la luce il Settore Giovani, il Settore Adulti è cresciuto nella responsabilità e l'Azione Cattolica dei Ragazzi, la parte più visibile e conosciuta della nostra associazione, è rinata secondo il suo vero metodo, con tre archi d'età uniti da un percorso comune e intergenerazionale. Il cammino della nostra associazione non è mai stato scollegato da quello dell'intera comunità.



Il percorso non è mai stato comodo, anzi, sempre accompagnato paternamente da parole e riflessioni, all'apparenza scomode, che ci hanno spronato a riflettere insieme, collaborare e metterci costantemente in discussione. È questo approccio che ci ha plasmato nella vita comunitaria e nella fede ed è questo che ci porteremo per sempre dentro: la consapevolezza che “ci dobbiamo rimboccare le maniche”, “dobbiamo sbucciare le ginocchia nella preghiera davanti al Santissimo” e ancora “ci deve sempre bruciare la terra sotto i piedi per andare incontro a giovani e adulti”. Tutto questo affinché il nostro cammino sia vero e volto alla missione. Oggi, con immensa gratitudine e fisiologica malinconia, ripercorriamo gli anni di Don Antonio a servizio della nostra comunità, certi che continueremo a camminare nel segno indelebile che ha lasciato nel nostro cammino e nella speranza di continuare a custodire l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica perpetua, dal 2012 fonte e culmine della nostra esperienza comunitaria tra di noi e con Lui.

Il nostro parroco tra stola e grembiule a Porto Cesareo

di Vittorio Polimeno

“Stola e grembiule”, oltre che il titolo di un'opera del venerabile vescovo Don Tonino Bello, è il programma di vita a cui ogni sacerdote di santa romana chiesa dovrebbe aspirare, e questo ha caratterizzato, a mio modesto avviso, il lungo percorso di Don Antonio Bottazzo nella nostra comunità parrocchiale. La Stola, segno visibile del sacerdozio ministeriale strettamente legato all'azione liturgica, il Grembiule, simbolo che Gesù stesso ha utilizzato per educare i discepoli al servizio nell'ora della grande tribolazione. Era l'estate del 2002 quando un “terremoto emotivo” scosse la nostra comunità: Don Salvatore Nestola era stato spostato e qui era stato nominato parroco un giovane sacerdote, alla sua prima nomina. Pochissimi sapevano che quel sacerdote fosse

stato a stretto contatto con Don Tonino Bello durante gli anni di seminario a Molfetta, ma già ai primi passi, in settembre, fu oggetto di un “dispetto” riportato sulla stampa locale. “Lascia fare” mi disse, “non ti preoccupare, ho già parlato con il Vescovo.” Nel corso degli anni la comunità ha avuto prova della determinazione e della costanza nel portare avanti progetti, spesso all'apparenza impossibili! Primo fra tutti il rinnovamento dell'associazionismo parrocchiale attraverso lo Scoutismo e l'Azione Cattolica, il coinvolgimento di giovani e ragazzi nella vita parrocchiale tramite le giornate parrocchiali dei giovani, la sua presenza costante in ambienti “atipici” e in orari insoliti per un sacerdote, la continua ricerca delle origini dei cognomi e soprattutto dei soprannomi delle famiglie storiche di Porto Cesareo.



E poi l'introduzione dell'Inno alla Madonna del Perpetuo Soccorso, l'adeguamento del Presbiterio con la dedizione solenne e la conseguente nascita della cappella repositorio, preambolo dell'avvio dell'Adorazione Eucaristica Perpetua, l'istituzione di numerosi ministri straordinari della Comunione, l'accoglienza di tantissimi seminaristi durante i tempi forti e le stagioni estive, la fraterna e costante presenza di sacerdoti provenienti dall'Africa, gli storici campi - scuola con la partecipazione di tutte le fasce di età comprese tra i 6 e i 18 anni, i Cursillos, i TLC, le storiche partecipazioni parrocchiali alle Giornate Mondiali della Gioventù di Sydney e Cracovia, le trasmissioni in diretta streaming della Santa Messa durante l'epidemia di Covid, fino all'importantissimo evento dell'arrivo di una reliquia e la conseguente intitolazione dell'Oratorio a San Carlo Acutis... Sono solo alcuni esempi dell'impegno profuso in questi ultimi 24 anni dal reverendo parroco Don Antonio Bottazzo con l'unico e nobile obiettivo di far crescere Cristo nella comunità attraverso l'azione e il servizio incondizionato. Caro Don Antonio, ricordo che in occasione di un campo - scuola che rischiava di essere annullato, vedendomi sconsolato mi dicesti: “Vittorio, ma tu non credi nei miracoli? Tranquillo il campo si farà!” E così è stato! Nel salutarti ti rispondo: “Sì, io credo nei miracoli, ma credo anche che i veri miracoli siano quelli che si manifestano nel “terribile” ordinario della vita di tutti i giorni e tu ci hai insegnato a scorgarli”. Grazie Don, Ad maiorem Dei gloriam.

La dominazione spagnola e i tentativi degli aragonesi

La Redazione

Le lunghe lotte per la successione al trono angioino avevano indebolito notevolmente il potere statale e rafforzato invece l'influenza dei grandi feudatari. I sovrani aragonesi, Alfonso I

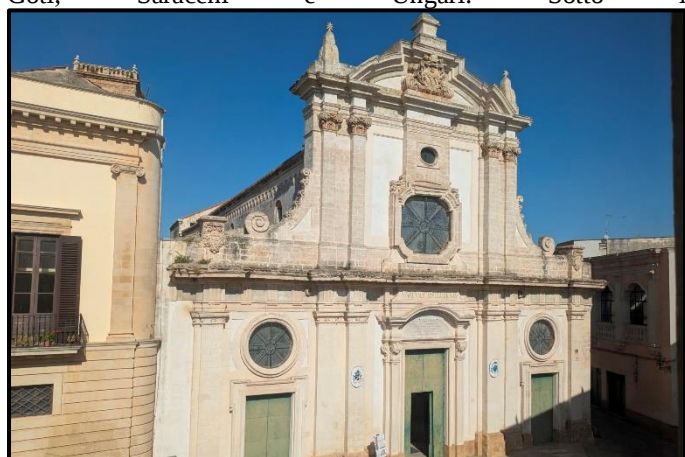
e Ferdinando I, detto Ferrante, cercarono di ridare autorità e forza alla monarchia. Per prima cosa essi introdussero nuove tasse a beneficio della corona, come la tassa di focatico, che gravava in misura uguale su ogni famiglia (fuoco) a prescindere dall'appartenenza all'una o all'altra città. I re aragonesi ricavarono molto denaro dalla tassazione dell'allevamento ovino, allora molto diffuso, con l'istituzione, nel 1447, della "Dogana della mena delle pecore" e dello speciale regime del Tavoliere di Puglia. Questo regolamentava lo spostamento e la tassazione dei numerosissimi capi ovini in viaggio ogni anno dai pascoli abruzzesi a quelli pugliesi e viceversa. Nel tentativo di limitare il potere dei feudatari, il territorio del regno fu diviso in province a capo delle quali furono posti giustizieri e viceré. Essi avevano funzioni giudiziarie e militari ed erano incaricati di sorvegliare gli esattori delle imposte e la gestione delle proprietà regie. In ogni città fu nominato un capitano, che rappresentava il re di fronte ai cittadini e vigilava affinché non ci fossero abusi nell'amministrazione comunale. Un colpo assai favorevole alla monarchia venne messo, infine, a segno nel 1465, quando a seguito di una fallita ribellione di Giannantonio Del Balzo Orsini, il potente principato di Taranto divenne territorio di proprietà del re (demanio regio).

Comuni Provincia di Lecce: cenni storici artistici A - Z

La Redazione

Nardò

L'antica Neretum, attraversata, al tempo dei Romani, dalla via Traiana - Appia, Augusta Salentina, è di origini pre-messapiche, come rivelano i prodotti delle industrie litiche, rinvenuti nelle grotte del Fico ed in quella di Venere. Caduto l'Impero Romano, Nardò subì invasioni e saccheggi ad opera di Goti, Saraceni e Ungari. Sotto i



Normanni, Sanfrido fu il primo conte di Nardò; gli successe Goffredo che eresse la chiesa Cattedrale. Nel 1212, Federico II imperatore ne affidò il feudo ai Gentile. Fu successivamente concessa al Tuzziaco, a Guidone d'Alemagna, a Carlo e Filippo d'Angiò, al Balzo Orsini ed al Sanseverino, a Ferdinando d'Aragona e ancora ai del Balzo. Dal 1500, per tre secoli, appartenne agli Acquaviva sino all'occupazione napoleonica (Giuseppe Bonaparte) del 1806. Centro di notevole cultura, sin dal VII secolo, grazie alle "Scuole Scrittorie" attivate dai Basiliani, anticipò la Rinascenza, gettandone quasi le

fondamenta. Tra i monumenti spiccano la medievale maestosa Cattedrale (nella foto) in stile romanico, la cui facciata fu rifatta nel 1721, e restaurata verso la fine del XIX secolo. Vi si conserva un pregevole Crocifisso Nero, in legno, risalente ai secoli XII - XIII; e numerosi resti di affreschi dei sec. XII e XV. Caratteristico è altresì il tempietto seicentesco detto "Osanna", a colonne che reggono archetti in stile gotico; interessanti sono la chiesa di San Domenico, la cui facciata accosta elementi rinascimentali e barocchi; e le belle chiese del Carmine, di San Giuseppe e dell'Immacolata, di Santa Teresa e dei Cappuccini, adorne di altari in stile leccese. Da ricordare infine la scenografica piazza Salandra dagli affascinanti edifici barocchi; il castello del secolo XV, attualmente sede del Municipio; le mura romane; la cripta di Sant'Antonio Abate ed il Santuario di Santa Maria Incoronata.

A tu per tu con ... Mister Paride Muci

di Alessio Peluso

Era il 1° agosto. Durante la XVI Edizione del Calcio Saponato a Porto Cesareo, tra le tante interviste da bordo campo, abbiamo voluto fortemente Paride Muci, cesarino doc, che dopo l'esperienza francese con il Quimper Italia e le parentesi italiane con Castrovillari e Trepuzzi, torna di nuovo all'estero con F. C. Mountain, in Galles. La prima parte dell'intervista video integrale è disponibile sui nostri canali social Facebook, Instagram e You Tube.

Pre Campionato

- **Dai primi di luglio sei il nuovo allenatore di F. C. Mountain, che milita nell'equivalente della nostra Lega Pro. Tutti siamo curiosi di scoprire le tue sensazioni riguardo a questa nuova avventura iniziata già con il ritiro e il campionato all'orizzonte...**

- Sono esperienze professionali che ti formano, ti fanno conoscere nuove strutture, nuove metodologie e culture. Ringrazio la mia famiglia che mi permette di



vivere queste avventure, anche perché non è facile lasciare tutto, attività comprese. Fondamentale anche il ruolo del direttore Max Leghissa, che mi ha permesso di arrivare qui dopo una precedente esperienza in Francia. Mi rendo conto che il livello del campionato è molto più competitivo e per questo ancor più bello.

- La nuova stagione parte ufficialmente l'8 agosto: quali sono gli obiettivi?

- Esordiremo contro una delle principali favorite alla vittoria del campionato e noi cercheremo di fare la nostra parte. Noi ci metteremo voglia, agonismo, attenzione, ma sarà il campo ad essere il giudice supremo. In squadra c'è anche un blocco di italiani e vogliamo portare nel nostro piccolo in alto il tricolore. Non mi piace sbilanciarmi molto con gli obiettivi, perché poi si rischia di deludere qualcuno. L'unica certezza è che il lavoro paga sempre. La società poi ci ha fornito una casa a pochi passi dall'Anfield Road e vedere le strutture, superiori alle nostre, ti permette di crescere. L'intensità in campo poi è elevata, rispetto alla tattica che noi italiani esasperiamo.

L'esordio in Coppa e in Campionato

- A distanza di circa dieci giorni la nuova stagione ha avuto inizio. Incontro nuovamente mister Muci per farci raccontare le primissime uscite ufficiali in Galles...

- Abbiamo disputato due partite ufficiali: la prima valevole per la Coppa del Galles, contro una squadra di serie B e siamo stati eliminati. La 1ª giornata di campionato invece, abbiamo perso 3 - 1 contro la principale favorita per la vittoria finale del campionato. Posso dire che in entrambe le partite il risultato è stato bugiardo, non meritavamo la sconfitta, abbiamo preso gol su disattenzione ed errori individuali.



Siamo un cantiere aperto, con una squadra completamente nuova, dove il direttore Max Leghissa ha fatto un gran lavoro per prendere ottimi giocatori, e in queste ultime battute di calcio mercato, sta chiudendo altri ingaggi per completare la rosa. Come dicevo è un anno di ricostruzione, abbiamo avuto qualche difficoltà perché per varie vicissitudini, abbiamo effettuato pochi allenamenti con la squadra al completo. Stiamo cercando di proporre un calcio completamente diverso da quello che si gioca in Galles, basato sul possesso, sul gioco palla a terra, fatto di scambi di posizione, e far girare velocemente palla. In Galles prediligono giocare palla lunga e andare a battaglia fisicamente in modo forte sulle seconde palle, con contrasti molto duri. Anche per questo sarà una sfida ancora più bella e avvincente. Sono convinto che appena saranno recepiti i meccanismi e i principi di gioco, faremo bene. Anche dal punto di vista degli allenamenti, loro non sono abituati a questa metodologia, quasi il 100% della seduta con palla, e fatta di esercizi in spazi ridotti, con giochi di posizione e small side game.

- La distanza dall'Italia significa anche differenze in ambito culturale e gastronomico: quali sono le abitudini, usi e costumi che ti hanno colpito nella nuova realtà?

- La distanza dall'Italia e dalla famiglia si fa sentire ed è normale. Culturalmente vivono il calcio in modo diverso dal nostro, niente ritiro pre partita. Vivono il calcio con leggerezza,

in campo ci mettono anima e cuore, lottando tanto dal punto di vista fisico sui contrasti. Ma appena l'arbitro fischia, finisce tutto! Poi il terzo tempo che vede le due squadre insieme dopo la partita a mangiare e bere, dimenticando le botte date e ricevute in campo, e i piccoli screzi che si possono creare. Dal punto di vista gastronomico, che è molto diverso, fortunatamente abbiamo la possibilità di cucinare a casa, rendendo meno drastica questa differenza.

- Grazie mister Muci di essere stato con noi. La nostra redazione le augura una stagione piena di soddisfazioni!

- Grazie a voi, metteremo il massimo impegno per regalare tante soddisfazioni ai nostri sostenitori. Un caro saluto a tutti i lettori!

Cuccagna a Mare 2026: Marco Muci concede il bis!

La Redazione

Una pedana pesantissima, un lungo palo di legno intinto di grasso. È l'emozionante spettacolo della Cuccagna in Mare 2026 a Porto Cesareo, nella cornice d'acqua antistante Piazza



Nazario Sauro, andato in scena venerdì 21 agosto dalle 17:00. Equilibrio, concentrazione, coraggio e tanta abilità le qualità fondamentali per arrivare in cima e raccogliere l'agognata bandiera per la quale i partecipanti hanno battagliato, partendo in rigoroso ordine numerico, per due ore circa, accompagnati dalla musica di Dj Paolo Peluso, dalla cronaca di Alessio Peluso e dalla spinta del pubblico.



Ivano Peluso, Manuele Macchia, Simone Peluso, Alessio Quarta, Maurizio Prete, Riccardo Coroneo, Andrea D'Andria, Alessandro Paglialunga, Cristopher Peluso, Marco Muci, Francesco Peluso (1), Francesco Peluso (2), Andrea Scatigna, Daniele Prete e Cosimo Tarantino ci hanno provato nei più disparati modi, tra capriole, acrobazie e riti scaramantici, sino a quando Muci non ha trovato le giuste coordinate per superare il grasso posto sull'asse di legno e portarsi giù nel mare la bandiera issata in alto. La manifestazione ha premiato ogni partecipante con il riconoscimento della medaglia e la consegna della coppa al 1º classificato.

Samba do Brasil: il Calcio Saponato ai verde – oro!

di Alessio Peluso

Al triplice fischio finale di Mauro Mercadante il Brasile è di nuovo campione! La Seleção, formazione allestita per vincere sin dall'inizio, batte una pur combattiva Norvegia e conquista la XVI Edizione del Calcio Saponato a Porto Cesareo, in scena dal 28 luglio al 5 agosto in Piazza Nazario Sauro. Nel primo



tempo doppio vantaggio brasiliano, ma la Norvegia reagisce con Albano e va al riposo sul 2 – 2. Nella ripresa però il Brasile

cambia marcia: prima Guido Pizza inventa un goal da fenomeno al volo dalla lunga distanza e nel giro di qualche minuto la Norvegia si ritrova sotto 5 – 2. La reazione di nervi c'è, ma di fronte Vese sbarra la porta in più occasioni, impedendo agli scandinavi di riaprire la contesa. Il finale è 9 – 3 e può partire la festa. Miglior giocatore è Lorenzo Indirli, uomo assist e a tutto campo per i brasiliani. Facendo un passo indietro nella prima parte della serata lo stesso Brasile aveva eliminato 9 – 4 in semifinale uno stoico Giappone, che ha retto l'urto fino a metà ripresa, nonostante la stanchezza e gli uomini contati. Nella seconda semifinale la Norvegia con merito aveva battuto 7 – 4 una Spagna non particolarmente brillante e con qualche assenza importante. Nel torneo "Piccoli Amici" l'Uruguay piega l'Olanda in extremis 6 – 5, al termine di un match corso sul filo dell'equilibrio e del grande agonismo. La palma di miglior giocatore va a Pietro Paladini (Uruguay), protagonista anche nel torneo dei più grandi con la Francia.

L'Angolo della Poesia

"Settembre"

di Agnese Monaco

Torna la brezza,
Assopito caldo,
Rinascita e lavoro,
Volteggi d'aere
Tra luci e colori
In paesi sublimati
D'infinito.
Ricordati dei raggi del sole,
rammenta del mare,

Balla tra le lucciole fin che puoi,
Vivi di gioia, tenti una mano,
Esprimi te stesso
Amando per amarti.

**Prendi la
tua copia,
lascia la
tua offerta!**

Direttore Responsabile:

Alessio Peluso

Ringraziamo:

Agnese Monaco – Aurora Paladini
Don Antonio Bottazzo - Salvatore Muci
Vittorio Fernando Polimeno

Copie cartacee disponibili presso:

Bar Imperatore
Bar Miramare
Bon Ton Lounge Bar
GioKids
HairStyling Riccardo & Matteo
Hotel - Tabacchino Falli
Panificio Muci
Paradise Beach
Punto Estetico di Rossella Taurino
Underground Pub
Viceversa Porto Cesareo



Per INFO e pubblicazioni:

ecclesiacesarina@hotmail.com

Seguici sui nostri Profili Social:

